

## **MAURITANIA – SCHEDE PAESE**

### **Il quadro politico mauritano**

Il Presidente Abdel Aziz è stato insediato ad agosto 2009 e può ormai vantare una vasta serie di riconoscimenti, e tra questi tutti gli attori regionali e internazionali più importanti, desiderosi di ristabilire relazioni continuative e positive con un Paese cruciale per la stabilità e il progresso dell’Africa Occidentale. Il Presidente gode di un credito popolare indiscusso in Mauritania, avendo egli scavalcato vecchie logiche etniche e regionali nel suo approccio diretto alla popolazione. Egli ed il Governo da lui diretto si presentano come fattori ineludibili ed affidabili per far progredire lo sviluppo e la stabilità regionale. Inoltre, a seguito della vittoria di Abdel Aziz alle urne, l’opposizione si è rapidamente sfaldata e il nuovo Governo appare momentaneamente saldo e coeso.

### **Il quadro economico mauritano**

L’economia mauritana sconta un passato caratterizzato per lungo tempo da rapporti di tipo coloniale classico ed ha conosciuto in tempi recenti profonde trasformazioni, grazie al diffondersi presso la classe imprenditoriale di una mentalità più moderna e dinamica.

Le potenzialità agricole del Paese sono in espansione, essendo coltivato solo l’1% del suo territorio complessivo. L’arretratezza del settore, oggetto di attenzione crescente da parte del Governo, condiziona le rese del settore cerealicolo. La maggior parte della popolazione trae sostentamento dall’agricoltura e dall’allevamento, mentre il settore industriale (concentrato nelle città di Nouakchott e Nouadhibou) è anch’esso in via di sviluppo grazie alla ripresa degli investimenti privati nazionali ed esteri.

Dopo le grandi privatizzazioni operate da precedenti governi a partire dal 2000, sulla scorta delle indicazioni del FMI – puntando ad una maggiore diversificazione dell’economia (le cessioni principali hanno riguardato i settori bancario, dei trasporti, delle telecomunicazioni, della telefonia cellulare, dell’acqua e dell’energia) – il governo fa ora affidamento sui proventi petroliferi per dare nuovo impulso all’economia. In particolare, le riserve nei siti finora esplorati (Chinguetti e Banda), sono stimate intorno ai 200 milioni di barili, teoricamente sfruttabili al ritmo di 50.000 barili al giorno. Ad essi vanno ad aggiungersi 48 milioni di metri cubi di gas. Il Paese è d’altra parte ricco di risorse minerarie, in particolare minerali ferrosi, rame, cobalto, oro, fosfati.

Le acque mauritane sono molto pescose ed il settore ittico costituisce la seconda voce delle esportazioni del Paese. Per questa ragione, negli ultimi anni si è investito molto sullo sviluppo della pesca, cercando altresì di salvaguardare il patrimonio ittico attraverso il “riposo biologico”. Si punta in questo modo a fare della pesca uno dei settori trainanti dello sviluppo dell’industria manifatturiera nei prossimi anni, grazie alle attività di trasformazione del pescato. Sono presenti numerosi pescherecci di proprietà italiana.

Le esportazioni sono legate principalmente a due prodotti, minerali e pesca, che ne rappresentano la quasi totalità, rendendo l'economia del paese fortemente dipendente dalle mutevoli condizioni dei mercati internazionali.

Il sistema dei cambi è stato liberalizzato nel gennaio 2007 e la Banca Centrale mantiene adesso regolari vendite di moneta estera nelle quali il tasso di cambio nominale dell'Ouguiya è lasciato fluttuare liberamente senza correttivi. Ciononostante, da quando è stato liberalizzato il mercato, il valore della moneta è rimasto sostanzialmente stabile.

I proventi petroliferi hanno contribuito alla notevole riduzione del deficit di conto corrente, dal 46,9% del PIL nel 2005 al 9% del PIL nel 2009.

La Mauritania rientra nel novero dei Paesi che, avendo applicato in maniera soddisfacente le riforme suggerite dal Fondo Monetario Internazionale, hanno potuto continuare a ricevere sostegno da quest'ultimo e dalle altre IFI (Istituzioni Finanziarie Internazionali). Le riforme sono consistite in una serie di privatizzazioni e nella revisione dei sistemi fiscale, doganale e bancario, nonché in quello della gestione delle entrate e della spesa pubblica, e nella liberalizzazione del commercio. La Mauritania ha altresì aderito alla 'Extractive Industries Transparency Initiative' (EITI), iniziativa volta a promuovere la trasparenza nell'uso dei fondi derivanti dall'estrazione del petrolio.

Nonostante questi significativi progressi, resta molto da fare nel campo della lotta alla povertà e soprattutto in tema di mortalità infantile, alfabetizzazione e aspettativa di vita. L'indice di sviluppo umano di UNDP per il 2008/2009 piazza il Paese al 140 posto su 179 Paesi recensiti.

Con il raggiungimento del "completion point" il 19 giugno 2002, la Mauritania ha beneficiato della cancellazione del debito estero per 622 milioni di dollari nel quadro dell'Iniziativa HIPC. L'intesa multilaterale di cancellazione finale è stata siglata l'8 luglio 2002 al Club di Parigi. A questa cancellazione si è aggiunta quella realizzata nell'ambito dell'iniziativa MDRI (Multilateral Debt Relief Initiative), iniziativa multilaterale avviata in sede G8 per permettere la cancellazione del debito multilaterale verso le IFI di una serie di paesi HIPC che avessero raggiunto il "completion point". Il Consiglio Esecutivo del FMI ha così deciso (21 giugno 2006) di cancellare il 100% del debito della Mauritania verso il Fondo.

## **RELAZIONI BILATERALI TRA ITALIA E MAURITANIA**

L'attenzione accordata dalla Mauritania all'Italia si è fatta più marcata con il progressivo avvicinamento all'Europa e l'esigenza di diversificare le proprie relazioni internazionali. Corollario commerciale di quanto sopra è una presenza ancora embrionale di merci italiane e rapporti di interscambio, conseguenza della liberalizzazione del sistema economico e di un desiderio di ancora maggiori legami, che sembrano aprire buone prospettive alle nostre aziende nel settore dei grandi lavori, delle esportazioni e del turismo. Opportunità favorite dalla collocazione

geografica della Mauritania, a ridosso del Maghreb, e da una vocazione alla collaborazione mediterranea che verrà rafforzata dal compimento di un importante asse stradale di collegamento al Marocco.

## **Relazioni economico-commerciali**

L'Italia è uno dei principali mercati di sbocco mauritano. L'Italia importa dalla Mauritania più di quanto vi esporta, e il saldo della bilancia commerciale italiana presenta valori tendenzialmente negativi. Nel quinquennio 2005-2009\*, gli scambi sono stati altalenanti ma, eccezion fatta per il 2006, complessivamente lasciano registrare una generale diminuzione del loro volume.

Nell'ultimo anno considerato, le stime sull'export italiano si attestano a circa 18 milioni di euro, mentre le importazioni sono fissate intorno a 77 milioni di euro, con un conseguente saldo negativo di circa 59 milioni di Euro. Nel 2007, ultimo anno per cui si hanno dati precisi da fonte mauritana, l'Italia si è piazzata al quinto posto tra i Paesi di provenienza delle merci (dopo Francia, Brasile, Belgio e Stati Uniti) con il 10,3% del totale.

Tra i principali prodotti mauritani importati dall'Italia nel 2009, risultano i minerali metalliferi (90,6 Mln €), pesci, crostacei e molluschi (29,3 Mln €) e in termini più contenuti, pelli (non da pellicceria) e cuoio (poco più di 171.000 €), nonché strumenti ed apparecchi professionali, scientifici e di controllo (108.000 Euro). Nel 2007 le importazioni italiane costituivano il 13% del totale esportato dalla Mauritania (petrolio escluso), terzo Paese Europeo di destinazione dopo Francia e Spagna.

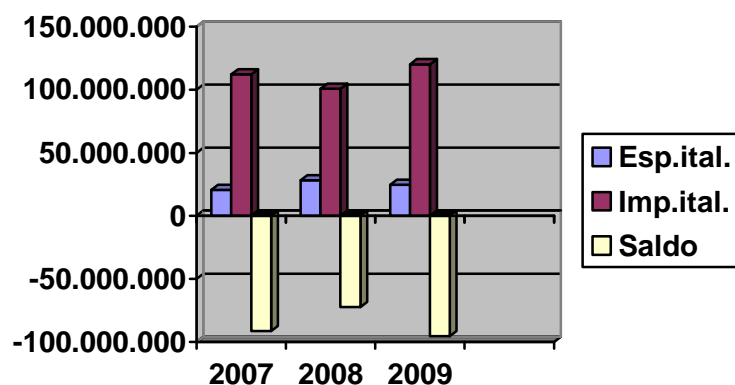
Tra i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Paese africano vi sono combustibili ed oli minerali e sottoprodotti (4,4 Mln €), lavori di metallo (2 Mln €), macchine ed apparecchi specializzati per particolari industrie (2 Mln €) ed infine, in aumento rispetto agli anni precedenti, vetture, motocicli, trattori e parti di ricambio (1,9 Mln €).

(\* Dati rilevazione fino a novembre 2009, fonte Istat. Variazioni calcolate su base annua)

## **Dati statistici bilaterali**

<b>INTERSCAMBIO COMMERCIALE</b>					
	2005	2006	2007	2008	2009
Esportazioni italiane	21.594.484	64.361.524	22.880.644	29.777.879	24.735.877
Variazione %		+198%	-64,4%	+30,1%	-12,5%
Importazioni italiane	124.633.698	143.723.560	117.258.277	117.087.534	120.282.318
Variazione %		+15,3%	-91,8%	-0,14%	-19,36%
Totale	146.228.182	208.085.084	140.138.921	146.865.413	145.018.195
Saldo	-103.039.214	-79.362.036	-94.377.633	-87.309.655	-95.546.441

Fonte Istat. Cifre in euro



### **Debito con l'Italia**

Sono stati firmati il 24 ottobre 2002 l'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria ("interim debt relief") applicativo dell'intesa multilaterale del Club di Parigi del 16 marzo 2000 e l'Accordo bilaterale di cancellazione debitoria finale (cancellazione del 100%) applicativo dell'intesa multilaterale del Club di Parigi del 08.07.2002. L'intero ammontare liberato dall'accordo di cancellazione del debito è stato utilizzato per finanziare i seguenti progetti di sviluppo rurale, inclusi nel Programma nazionale di lotta alla povertà (DSRP): Costruzione e riabilitazione di piccole dighe in terra; Estensione della rete idrica in 14 località del Paese.